

Francesco. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 12 ottobre 2017:

Quando il 9 settembre scorso fu reso noto il Motu Proprio di papa Francesco, *Magnum Principium*, i soliti noti hanno gridato al "Liberi tutti" per le traduzioni dei testi liturgici. Così ora interviene il prefetto della Congregazione per il Culto Divino, il cardinale Robert Sarah, a ribadire alcuni punti fermi e a rimettere nel giusto equilibrio il rapporto tra Santa Sede e Conferenze episcopali per evitare una sorta di "federalismo liturgico". Non si tratta di un documento ufficiale della Congregazione, ma di una iniziativa personale del Prefetto, un «contributo per la corretta comprensione di *Magnum Principium*», come il cardinale Sarah titola la sua lettera che la Nuova BQ pubblica in esclusiva per l'Italia.

Della partita che si sta giocando sulle traduzioni dei testi liturgici abbiamo già parlato, è una questione delicata che va a toccare gli stessi contenuti della fede. Per capire dove può andare a parare *Magnum Principium*, basta leggere i commenti del liturgista Andrea Grillo, uno dei personaggi che ha lavorato con il segretario della Congregazione per il Culto Divino, monsignor Arthur Roche, per promuovere i cambiamenti nei criteri delle traduzioni dal latino in senso contrario a quanto auspicato da papa Benedetto XVI e prima ancora da san Giovanni Paolo II. Grillo, che si è distinto recentemente anche per una serie di invettive contro il cardinale Sarah, ha spiegato che l'obiettivo è superare l'istruzione *Liturgiam Authenticam* (2001), che richiedeva una traduzione letterale dei testi dal latino, a favore di una interpretazione che li renda più comprensibili alla popolazione locale. Grillo parla esplicitamente di "diritto all'interpretazione", sottintendendo il maggiore potere che le Conferenze Episcopali devono avere in materia.

In linea di principio il cardinale Sarah - riprendendo quanto già osservava il cardinale Ratzinger (poi Benedetto XVI) - non obietta affatto alla distinzione tra traduzione e interpretazione, ma si preoccupa che questa non copra la voglia di rivoluzione che alcuni stanno portando avanti. E per capire appieno l'iniziativa del cardinale Sarah, va ricordato che la commissione che ha lavorato alla preparazione del Motu Proprio, lo ha fatto alle sue spalle, tenendolo volutamente all'oscuro.

Entrando nel merito del documento firmato dal cardinale Sarah, come dicevamo emerge chiara la preoccupazione che la distinzione che viene fatta in *Magnum Principium* tra traduzione (= la resa del testo liturgico in lingua vernacola a partire dall'originale "tipico" latino) e adattamento (= un nuovo testo aggiunto, un nuovo rito o la modifica di un rito esistente) non diventi il pretesto per far passare di tutto. Il nuovo canone 838 prevede infatti un diverso tipo di approvazione da parte della Santa Sede: la confirmatio/conferma per le traduzioni e la recognitio/revisione per gli adattamenti (cfr su questo più ampiamente padre Riccardo Barile in la NBQ). Ecco dunque in breve i principali chiarimenti proposti dal cardinale Sarah:

1. Per le traduzioni restano in vigore le norme attuali di *Liturgiam authenticam* (2001), che richiedono la fedeltà e insieme offrono i criteri per l'adattamento linguistico nel passaggio dal latino alle lingue parlate.
2. Sia la confirmatio che la recognitio stabiliscono che sempre è necessaria l'approvazione della Santa Sede e, dal punto di vista dell'approvazione, quasi non sembra esserci differenza e sono intercambiabili. Anche la conferma richiede la revisione del testo tradotto.
3. C'è differenza invece nel risultato finale, perché la traduzione è la semplice trasposizione di un libro liturgico dal latino a una lingua parlata, mentre

d b

l'adattamento modifica poco o tanto la edizione tipica dello stesso libro per quella lingua o area linguistica.

4. Il card. Sarah prevede e auspica una differenza anche nel procedimento previo: infatti la traduzione sembra più affidata direttamente alle Conferenze Episcopali le quali poi chiederebbero la conferma alla Santa Sede, mentre gli adattamenti, data la loro natura più delicata, per giungere alla auspicata recognitio finale, sembrerebbero richiedere un più opportuno lavoro di concertazione previa tra le Conferenze Episcopali interessate e la Santa Sede. Ovviamente tale concertazione previa sarebbe auspicabile anche per le traduzioni, non in tutto, ma almeno per la traduzione di alcuni termini particolarmente fondamentali e delicati in ordine all'espressione della fede e della preghiera della Chiesa.

Questi chiarimenti non piaceranno sicuramente ai soliti "Guardiani della rivoluzione" e ad alcuni episcopati che mal sopportavano le precedenti disposizioni. Vedi ad esempio la conferenza episcopale tedesca, che ha appena annunciato lo stop alla traduzione in tedesco del messale. Il cardinale Reinhard Marx, secondo quanto riportato dalla testata britannica *The Tablet*, considera finita "*Liturgiam Authenticam*" e quindi decadute tutte le precedenti disposizioni. Il lavoro sul messale tedesco si era arenato sulle parole della consacrazione eucaristica, una questione che stava molto a cuore a Benedetto XVI. Quando si parla del sangue versato da Cristo, il "pro multis" latino viene tradotto da molti episcopati con "per tutti" anziché "per molti", come sarebbe letteralmente. Benedetto XVI aveva dunque invitato tutti gli episcopati del mondo a correggere la traduzione - risultando "per molti" la versione corretta - ma non tutti si sono ancora adeguati: fra questi la Germania, che ora si sente libera di fare la sua strada.

(Ha collaborato a questo articolo padre Riccardo Barile)
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 22/10/2017

5 - FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE (IN RICORDO DELL'EROICA BATTAGLIA DI BELGRADO)

6 agosto 1456: la vittoria militare dell'Occidente che fermò gli Ottomani umiliando la ferocia islamica di Umberto Maiorca

Il 29 maggio del 1453 Costantinopoli è perduta. L'imperatore Costantino XI Paleologo, armi in pugno, si getta nella mischia nei pressi della Porta di San Romano e scompare. Con lui muoiono anche le ultime vestigia dell'Impero romano. Dopo la caduta di Bisanzio tutta l'Europa è in pericolo. E lo sguardo del sultano Mehmet II si appunta sulla sterminata pianura ungherese. Nel 1456 un'armata della stessa estensione di quella che aveva conquistato Costantinopoli marcia verso Belgrado, la porta dell'Europa. Venezia ha sottoscritto una pace separata con il sultano. Vienna è lontana. La Francia sta a guardare. Solo papa Callisto III interviene a favore dell'Ungheria. Indice una crociata e invia sette frati cappuccini, con a capo il settantenne Giovanni da Capestrano, a predicare nell'Europa orientale (in latino, affinché tutti comprendessero e visto che nessuno di essi parlava le lingue dell'Est) e raccogliere volontari per combattere l'Orda verde. Mentre i frati predicano e raccolgono un esercito di diecimila volontari, però, Mehmet II è già in vista delle mura di Belgrado e assedia il forte (in ungherese Nándorféhvár).

BASTABUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!

529
n. 529 del 25 ottobre 2017
www.bastabugie.it

1. LA VERA PARTITA CHE SI STA GIOCANDO NEL MONDO - Trump e Obama stanno combattendo in difesa dell'identità nazionale (e inoltre Trump sta imponendo clamorose misure a favore della vita umana dal concepimento alla morte naturale) - di Benedetto Frigerio

2. OMELIA FOTOCOPIA PER SACERDOTI STANDARD - Indipendentemente dalle letture, ricorre spesso il mantra "Dio ti ama così come sei", eppure le cose non stanno proprio così... - di Stefano Fontana

3. GANG ISLAMICHE A CACCIA DI RAGAZZINE BIANCHE - Ennesima serie di stupri commessi da gruppi di musulmani in Gran Bretagna... ornati l'immigrazione senza controllo sta diffondendo il caos in Europa - di Lorenza Fonticola

4. IL PAPA CORREGGE CON VIGORE IL CARD. SARAH - Il prefetto della Congregazione per il Culto Divino aveva tentato di arginare la libertà liturgica concessa dal motu proprio *Magnum Principium* alle Conferenze episcopali - di Riccardo Cascioli

5. FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE (IN RICORDO DELL'EROICA BATTAGLIA DI BELGRADO) - 6 agosto 1456: la vittoria militare dell'Occidente che fermò gli Ottomani umiliando la ferocia islamica - di Umberto Maiorca

6. IL PERICOLO DEL NUOVO PASTORALISMO SOCIALE - Nuovo libro dell'arcivescovo di Trieste Giampaolo Cepaldi intervistato da Stefano Fontana (VIDEO: i doveri della politica nei confronti della religione vera) - di Osservatorio Van Thuan, 16/10/2017

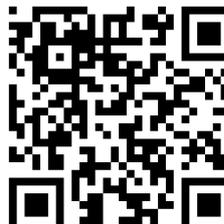
7. LE SPESE PAZZE DI GALVANTINO E SATI 2000 CON I SOLDI DELL'8X8MILLE - La tv della Cei ridimensiona i programmi religiosi e diventa sempre più mondana con presentatori famosi - di Antonio Righi

8. UNA RACCOLTA DI FIRME IN FAVORE DEL PAPA IN RISPOSTA ALLA "CORRECTIONE FILIALIS" - Tra i firmatari qualche nome imbarazzante, ad esempio una signora, Martha Heizer, presidente dell'associazione austriaca "Noi siamo chiesa" che fu scommunicata nel 2014 proprio da Papa Francesco - di Marco Tosatti

9. OMELIA XXX DOMENICA T.O. - ANNO A (Mt 22,34-40) - Amerei il tuo prossimo come te stesso - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 29 ottobre 2017)

10. OMELIE DELLA SOLENNITA' DI TUTTI I Santi E DELLA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI - ANNO A (Mt 5,1-12a; Gv 6,37-40) - Beati i poveri in spirito - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 1° e il 2 novembre 2017)

il cascabile - fedeltate
idea e soluzione per l'impegno
di made.it © aprile 2009-2017



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie e dalla cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paranoie e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 1° e il 2 novembre 2017)

questo balzo tra le sue braccia e trovarlo una salvezza.
Andiamo dunque a Gesù con un cuore umile, contento e pieno di fiducia; faremo anche noi che viene a me non lo respingerò» (Gv 6,37).

racconta con le sue parole piene di amore: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che «chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 6,40). Inoltre Gesù ci infine, il brano del Vangelo ci colma di consolazione, al pensiero che la Volontà del Padre ci salva dalla morte eterna.

si fonda sull'amore di Dio, il quale è morto per noi, per donarci la sua vita. Il suo Sangue «della speranza non delude» - ci ricorda san Paolo nella seconda lettera - e la nostra speranza dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario» (26-4).

questa cosa ho chiesto al Signore, «Una cosa ho chiesto al Signore, Ogni giorno dobbiamo pregare con le parole del Salmo: «Una cosa ho chiesto al Signore, e chiamarla "sorella".

a Dio caccera via ogni timore. San Francesco poteva quindi andare lieto incontro alla morte definitiva, della nascita al Cielo.

La certezza della vita dopo la dipartita finale, rende la morte cristiana colma di speranza. Il giorno della nostra morte si può paragonare al giorno della nostra nascita, quella occhi lo compieranno non da stranieri» (Gb 19,26).

La prima lettura ripete le parole piene di fede di Giobbe, il quale esclama: «Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei sorte eterna.

Oggi, Commemorazione di tutti i fedeli defunti, le letture ci invitano a riflettere sulla nostra OMELIA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI (Gv 6,37-40)

Nella lettera al cardinal Sarah poi, il Papa spiega che vanno ricomprese o abrogate alcune parti di Liturgiam Authenticam (2001), il documento normativo per le traduzioni attualmente in vigore. «Vanno attentamente ri-compresi» in nn. 79-84, che riguardano l'approvazione della traduzione e la recognitio della Sede Apostolica; «sono decaduti» invece in nn. 76 e 80. Quest'ultimo è incentrato sulla recognitio, ed è stato ovviamente riformulato, mentre il n. 76 richiedeva alla Congregazione di partecipare «in maniera più stretta al lavoro di preparazione delle traduzioni nelle principali lingue».

Un ulteriore passaggio della lettera del Papa richiede attenzione. Dice infatti che «Il Magnum Principium non sostiene più che le traduzioni devono essere conformi in tutti i punti alle norme del Liturgiam Authenticam, così come veniva effettuato nel passato». Tale affermazione unita all'altra secondo cui una traduzione liturgica «fedele» «implica una triplice fedeltà» - al testo originale, alla lingua della traduzione, alla comprensibilità dei destinatari - lascia intendere che Magnum Principium è inteso come l'inizio di un processo che può portare molto lontano. E sta qui l'importanza di questa controversia che vede il Papa smentire il cardinale Sarah, il quale non fa altro che muoversi sulla linea tracciata da Benedetto XVI. Non c'è dubbio infatti che con lo «spirito» di Magnum Principium, precisato e accentuato dalla lettera papale che qui pubblichiamo, la tendenza sarà di avviarsi verso Messali nazionali sempre più differenti tra di loro, verso uno «spirito liturgico» sempre meno condiviso.

OLTRE LA LITURGIA

La questione va oltre l'aspetto meramente liturgico e, come ha più volte sostenuto il cardinale Joseph Ratzinger, poi Benedetto XVI, riguarda la concezione di Chiesa, e la comprensione che la Chiesa ha di se stessa. In discussione è soprattutto il ruolo e il potere delle Conferenze episcopali, a cui papa Francesco intende dare «anche qualche autentica autorità dottrinale» (cfr. Evangelii Gaudium no. 32).

Al contrario, già nel libro-intervista con Vittorio Messori - «Rapporto sulla fede» (1985) - il cardinale Ratzinger, allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, commentando positivamente la valorizzazione del «ruolo e della responsabilità del vescovo» voluta dal Concilio Vaticano II, lamentava la deriva post-conciliare: «Il deciso rilancio del ruolo del vescovo si è in realtà smorzato o rischia addirittura di essere soffocato dall'inserzione dei presuli in conferenze episcopali sempre più organizzate, con strutture burocratiche spesso pesanti. Eppure non dobbiamo dimenticare che le conferenze episcopali non hanno una base teologica, non fanno parte della struttura ineliminabile della Chiesa così come è voluta da Cristo: hanno soltanto una funzione pratica, concreta». Il collettivo non sostituisce la persona del vescovo. Questo è un punto decisivo «perché - diceva il cardinale Ratzinger - si tratta di salvaguardare la natura stessa della Chiesa cattolica, che è basata su una struttura episcopale, non su una sorta di federazione di chiese nazionali. Il livello nazionale non è una dimensione ecclesiale. Bisogna che sia di nuovo chiaro che in ogni diocesi non c'è che un pastore e maestro della fede, in comunione con gli altri pastori e maestri e con il Vicario di Cristo».

Nota di BastaBugie: Riccardo Cascioli nell'articolo sottostante dal titolo «Traduzioni e liturgia, Sarah frena la deriva» parla dell'intervento del card. Sarah in merito al Motu Proprio, Magnum Principium, a cui ha risposto con energia papa

Ad attendere le truppe musulmane c'è il nobile transilvano János Hunyadi, padre del futuro re Mattia Corvino, e già da due decenni a capo dell'esercito ungherese nella lotta contro i turchi. Hunyadi, forte della propria esperienza di guerra aveva previsto che le armate di Mehmet II avrebbero investito Belgrado con tutta la loro forza e dall'anno prima aveva iniziato i preparativi per la difesa, sapendo di non avere la forza di affrontare il nemico in campo aperto. Così dopo aver sottoscritto la pace o la tregua con i suoi avversari, aveva approvvigionato e riarmato la fortezza di Belgrado, lasciandovi una guarnigione di 7.000 uomini (tra cui un corpo di 200 balestrieri polacchi, fondamentali per la difesa delle mura) al comando del cognato Mihály Szilágyi e del figlio maggiore Laszlo Hunyadi. Lasciata Belgrado János Hunyadi si dedica a percorrere tutta l'Ungheria per arruolare un'armata di soccorso e costituire una flotta di 200 corvette per pattugliare i corsi d'acqua e colpire le navi turche che risalgono il Danubio. La nobiltà, i notabili cittadini e i ricchi mercanti, non rispondono all'appello, timorosi del potere che Hunyadi sta accumulando, ritenendolo più pericoloso degli stessi turchi. Il rifiuto del re magiaro Ladislao il Postumo di assumere la guida dell'esercito, inoltre, esenta di fatto la nobiltà dal prendere parte alla crociata.

Identiche difficoltà incontra Giovanni da Capestrano, raccogliendo adesioni alla crociata tra contadini e i piccoli proprietari terrieri, spesso armati di fionde, mazze, falci e forconi. Sommando anche le bande di mercenari e alcune compagnie di cavalieri raccolte da Hunyadi e le persone che seguono i frati (solo dalla Germania partirono alla volta di Belgrado calzolari, sarti, tessitori, minatori, fornai, studenti, chierici) si arrivò ad una forza di 30.000 uomini. Mehmet II avanzava con almeno settantamila uomini perfettamente equipaggiati.

L'ASSEDIO

Il 28 giugno del 1456 gli uomini di Szilágyi osservano all'orizzonte le truppe turche che sfilano dietro il vessillo con la coda di cavallo e si posizionano sulle alture davanti alla fortezza. Il 29 Mehmet dà l'ordine di iniziare a bombardare le mura con i cannoni trascinati a forza fino sopra le colline, mentre dispone le sue forze con i rumeli (fanteria leggera e artiglieria) sul lato destro, i corpi di fanteria pesante dell'Anatolia sul lato sinistro e riservando il centro ai suoi giannizzeri. La cavalleria leggera, gli spahis, pattugliava il Danubio ad est, mentre una parte della flotta presidiava la Sava a sud-ovest e a nord-ovest per evitare che eventuali rinforzi raggiungessero la fortezza.

Hunyadi proseguiva l'opera di reclutamento di truppe e sperava di giungere in tempo per rompere l'assedio, facendo affidamento sulla resistenza della rocca bizantina trasformata da Stefan Lazarevic, nel 1404, in un castello tra i meglio costruiti e difesi dell'Europa. La costruzione era dotata di tre linee difensive, del castello interno con il palazzo, un grande dongione (o maschio) difensivo, la città alta, quattro cancelli e una doppia cinta di mura. La città bassa con la cattedrale e il porto sul Danubio furono rinforzate da trincee, cancelli e nuove mura. Nel corso degli anni vennero aggiunte altre torri, compresa a Nebojsa costruita appositamente per ospitare l'artiglieria.

I turchi martellano la città per quindici giorni, colpendo le mura con il tiro dei loro cannoni. Le difese reggono e gli assalti, nonostante le mura cittadine siano ormai sbriciolate, vengono respinti dai soldati assediati. Gli uomini di Szilágyi rispondono

anche noi la santità. Santsissima Regina di tutti i Santi, e chiediamole un vivo desiderio di raggiungere Tutti loro l'hanno amata e invocata con fiducia. Affidiamoci anche noi alla Vergine. Un particolare molto bello accomuna la vita dei Santi: la devozione alla Madonna. «Perseguiti per la giustizia», in poche parole, essi hanno vissuto la vita di Gesù. asparazione. Essi sono stati «misericordiosi» e «puri di cuore», «operatori di pace» hanno avuto un vivo desiderio di Dio, mettendolo al di sopra di ogni loro sulla violenza che domina il mondo. Essi hanno avuto «fame e sete della giustizia», «miti di cuore» sull'esempio di Gesù, e con la forza della mitezza, hanno tramortito il Regno dei cieli, ed ora godono eternamente la felicità del Paradiso. Essi sono stati «poveri in spirito», ovvero sono stati staccati dai beni terreni e hanno I Santi sono coloro che hanno vissuto la pagina evangelica di oggi nel modo migliore. dire di aver fatto abbastanza. da migliorare, e che non ci sarà mai un momento nella nostra vita nel quale potremo Gesù ci ha detto di essere santi come Lui? Per farci comprendere che ci sarà sempre risuscitamento ma ad essere santi come il Padre Celeste, e allora, per quale motivo che Gesù per tutti ha detto: «Siate santi come il Padre vostro che è nei cieli». Non Santi non si nasce, ma si diventa. Tutti sono chiamati alla santità, dal momento correggere la propria condotta. Il comportamento di chi volesse pregare i Santi senza sforzarsi minimamente di mirando decantando a migliorare la nostra vita. Sarebbe infatti da biasimare. Per assicurarci ancora di più la loro intercessione, cerchiamo di imitare gli esempi, abbiamo particolare devozione, e sperimenteremo certamente dei grandi benefici. sul mondo intero. Affidiamoci anche noi all'intercessione di qualche Santo di cui misercordia servendosi della preghiera dei suoi Santi per chiarire le sue grazie da invocare. Essi pregano per noi, e Dio vuole far risplendere la sua bontà e I Santi non sono soltanto dei modelli da imitare, essi sono anche degli intercessori tappe e giunse ad una grande perfezione. loro, perché non posso farcela anch'io». Fece sul serio, e in breve tempo bruciò le Così, un po' alla volta, fece a se stesso questa domanda: «Vai, se ce l'hanno fatta avvertiva i benefici influssi di quei racconti. Quelle pagine lasciavano nel suo cuore si trovavano in quella casa, appunto un fiorire sulla vita dei Santi. Inizialmente la lettura lo lasciava indifferente; ma, quanto più andava avanti, tanto più tempo si mise a leggere, inizialmente contro voglia, uno dei due unici libri che narrava la vita dei Santi. Egli si trovava convalescente a letto e, tanto per ingannare Da questo si comprende come sia importante leggere la vita dei Santi, per simfonia eseguita nella vita. una simfonia scritta sul n'go musicale, mentre la vita di un Santo equivale a questa Santo. Egli stesso dice poi la risposta, affermando che il Vangelo è come se fosse Francesco di Sales domandava che differenza ci fosse tra il Vangelo e la vita di un essere vissuto il Vangelo, fedelmente, in ogni circostanza della nostra vita. San I Santi sono per noi dei modelli. Guardando a loro, noi comprendiamo come deve della fede e già godono della visione beatifica in Paradiso. ricordare tutti i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nel pellegrinaggio Oggi è la solennità di tutti i Santi. Con questa celebrazione la Chiesa intende

«l'identità nazionale per se» e dunque «anche per gli altri». La sua identità. L'Ungheria che oggi sta prosperando, «riconosce l'importanza Inoltre, ha concluso, dopo un regime comunista che impoverì il paese mandando responsabile per la morte di coloro che vengono uccisi a causa della sua inazione». vede il natio avvicinarsi e non suona l'Allarme, il Signore ritira tale guardiano cristiani con tutte le proprie forze», ha continuato Orban, perché «se un guardiano E così che, «mettendo da parte il politicamente corretto, si devono aiutare i case e di fondi per lo studio. scongiurando un nuovo esodo. Fra le altre azioni ci sono le costruzioni di scuole, donazioni di 2,4 milioni di dollari per aiutare a ritornare in Iraq, ha ringraziato il governo ungherese per l'aiuto ricevuto facendo riferimento alle preservere i loro paesi». Non a caso il partarca caldeo, Louis Salo di Baghdad, di «preservare le autonomie nazionali... della questione». «Quando il aiutano a tornare nelle loro terre di origine gli ungheresi conto». Ma ecco cosa intende Orban per aiuto, sottolineando il punto principale Resuscitato con un ministero dedicato a loro, perché «ultimamente Dio ce ne chiedeva generazioni». di avanzare «trasformeremo radicalmente» la cultura e l'identità cristiana, «in poche politiche immigratorie che permettono a tutti, compresi «gli esentisti pericolosi», silenzioso apatico dell'Europa che nega le sue radici cristiane», ha spiegato che è «il politicamente corretto e l'incantesimo dei diritti umani che confonde tutto» e «I L'analisi di Orban è agghiacciante nel suo realismo, quando denunciando «I 30 paesi e i loro leader cristiani. precedente Orban aveva aperto la più grande conferenza mai supportata da un della fede, dalla libera iniziativa e dalla libertà di espressione». Mentre il giorno in base al rispetto del diritto naturale (quindi ai principi della vita, della famiglia, politica annuale che raccoglie numerose organizzazioni che indirizzano il loro voto L'11 ottobre Trump è tornato al Values Voter Summit, la conferenza Uniti di Donald Trump. per chi crede) è stato il turno dell'Ungheria di Viktor Orban, come se ciò fosse vero solo e la dipendenza dell'«uomo da Dio (e questo) il vero fondamento dell'identità che non hanno solo affermato un'identità nazionale, ma le proprie radici cristiane rchezza per l'uomo e per le nazioni. Dopo il Rosario dei politici alle frontiere, partito che si sta giocando nel mondo. Quella fra chi crede che l'identità sia un muro Negli stessi giorni del centenario della fine delle appartenzioni di Fatima (13 ottobre), di Benedetta Frigerto alla morte naturale) Trump sta imponendo clamorose misure a favore della vita umana dal concepimento Trump e Orban stanno combattendo in difesa dell'identità nazionale (e inoltre LA VERA PARTITA CHE SI STA GIOCANDO NEL MONDO

corretta interpretazione del Motu Proprio [vedi nota in fondo all'articolo, N.d.BB]. Il Papa che chiede che la Nuova Bussola Quotidiana pubblichi la sua lettera dopo aver pubblicata la nota del cardinale Sarah: è un gesto, quello di papa Francesco, senza precedenti. E aldilà delle questioni di merito cui accenneremo, siamo certamente onorati e grati di questa attenzione del Santo Padre che oggettivamente conferisce alla NBQ l'autorevolezza di ospitare un dibattito su temi fondamentali per la vita della Chiesa che lo vede protagonista insieme ad alcuni cardinali. Ma veniamo al tema della controversia: l'argomento è quello delle traduzioni dal latino dei testi liturgici in uso nei singoli Paesi. Le traduzioni (versioni ed eventuali adattamenti) vengono preparate dalle singole Conferenze episcopali che poi ne chiedono l'approvazione alla Santa Sede. L'esame della Santa Sede avviene attraverso due strumenti: la confirmatio e la recognitio, che il Motu Proprio vuole ridefinire. A questo punto ecco le diverse interpretazioni: secondo il cardinale Sarah confirmatio e recognitio sono differenti per l'effetto prodotto (confirmatio: sola traduzione della edizione tipica latina; recognitio: aggiunta di nuovi testi e modifiche rituali ovviamente non sostanziali), ma sono due atti identici dal punto di vista della responsabilità della Santa Sede. E dunque in entrambi i casi è possibile e richiesta una analisi dettagliata di tutto: nuovi testi, modifiche rituali, traduzioni dell'originale latino. È evidente la preoccupazione del cardinal Sarah in qualità di prefetto della Congregazione per il Culto Divino: mantenere l'unità della Chiesa anche nella liturgia, pur rispettando l'autonomia dei vescovi dei singoli Paesi nell'elaborare la liturgia locale.

CORRECTIO PATERNALIS

Il Papa però ora fa sapere che non è questa la mens del Motu Proprio che va invece nella prospettiva di una vera e propria "devolution" liturgica. Egli precisa infatti che i due procedimenti - confirmatio e recognitio - non sono identici e che nell'esercizio di queste due azioni si dà una responsabilità «diversa» sia da parte della Santa Sede, sia da parte delle Conferenze Episcopali:

- a) La recognitio «indica soltanto la verifica e la salvaguardia della conformità al diritto e alla comunione della Chiesa». È una frase un po' ermetica ma che va probabilmente interpretata con le parole del commento con cui monsignor Artur Roche, segretario della Congregazione per il Culto Divino, ha accompagnato la pubblicazione di *Magnum Principium*: «La recognitio (...) implica il processo di riconoscimento da parte della Sede apostolica dei legittimi adattamenti liturgici, compresi quelli "più profondi", che le conferenze episcopali possono stabilire e approvare per i loro territori, nei limiti consentiti. Su questo terreno d'incontro tra liturgia e cultura, la Sede apostolica è chiamata dunque a riconoscere, cioè a rivedere e valutare tali adattamenti, in ragione della salvaguardia dell'unità sostanziale del rito romano».
- b) La confirmatio è l'atto sul quale la lettera papale centra di più l'attenzione. È detto chiaramente che il giudizio sulla fedeltà delle traduzioni con l'originale tipico latino è delle Conferenze Episcopali, «sia pure in dialogo con la Santa Sede». La quale Santa Sede, nel concedere la confirmatio, non attuerà più «un esame dettagliato parola per parola», eccetto casi evidenti di formule rilevanti come le preghiere eucaristiche o le formule sacramentali. Insomma molta più libertà alle conferenze episcopali.

colpo su colpo ai giannizzeri di Mehmet II. La sera del 13 luglio János Hunyadi è in vista della città e prepara il suo piano. Belgrado è circondata, ma la via del Danubio presenta un punto debole. Ed è lì che le truppe di soccorso puntano.

LA BATTAGLIA

Quaranta navi ungheresi attaccano la flotta fluviale ottomana. Colano a picco tre grandi galee turche e vengono catturati quattro grandi vascelli e altre 20 piccole imbarcazioni. Alcuni cittadini di Belgrado, al comando di lancu Hunedoara, all'approssimarsi della flotta di Hunyadi uscirono da Belgrado per colpire alle spalle la flottiglia ottomana, permettendo l'accerchiamento e l'annientamento del nemico. Un colpo di mano che consente a Hunyadi di entrare in città e rinforzare le difese, evitando che crollassero.

Il sultano, conquistatore di Bisanzio, non demorde e fa aumentare il tiro di artiglieria fino a riuscire ad aprire, il 21 luglio, diverse breccie nelle mura. In serata ordina l'assalto: prima avanzano la fanteria leggera degli azab, seguita dalla seconda ondata di akincji e di spahis, smontati. In formazione compatta, infine, seguono i giannizzeri. L'urto è violentissimo, l'assalto prosegue dal tramonto fino a notte inoltrata e le difese ungheresi cedono. Hunyadi dà ordine di ritirarsi nella cittadella fortificata. Appena gli ottomani entrano in città, però, vengono accolti da ripetute scariche di frecce e da pezzi di legno imbevuti di pece o altro materiale infiammabile, poi dal fuoco.

I giannizzeri e le altre forze turche entrate a Belgrado sono separate da quelle ancora fuori dalla mura. La fanteria pesante ungherese assale gli ottomani da tutte le parti e la città bassa si trasforma nel teatro di una carneficina che cessa solo all'alba del 22 luglio. Nessuno dei giannizzeri entrati in città ne uscì vivo, mentre tra i soldati che tentavano di varcare le breccie si contarono perdite ingenti. Un turco era quasi riuscito a scalare il bastione principale ed issare il vessillo verde, quando un soldato di nome Dugovics Titusz lo scaraventò di sotto, cadendo anch'egli (per questo gesto di coraggio il re d'Ungheria Mattia Corvino elevò al rango di nobile il figlio di Tito, tre anni più tardi).

Il sole si alza sulle mura del castello di Belgrado e i due eserciti sono troppo stanchi per proseguire nella battaglia. Gli ungheresi liberano le mura da corpi e macerie, mentre i turchi riparano verso il proprio campo. Ed è a questo punto che accade l'inaspettato.

Le cronache riferiscono che un gruppo di crociati arrivati in città con fra' Giovanni da Capestrano esce dalla mura per una razzia. Altre fonti parlano di un'azione militare iniziata su stimolazione del frate abruzzese. Da altri racconti si sa che alcuni difensori raggiunsero le fortificazioni avanzate semidistrutte e iniziarono ad attaccare i soldati nemici isolati. Alcuni spahis turchi cercano di caricare, ma vengono respinti. Dalle mura accorrono altri cristiani. La scaramucchia diventa presto battaglia.

Giovanni da Capestrano, secondo una cronaca di un confratello, cerca di richiamare i suoi, ma quando si vede attorniato da oltre 2.000 uomini li conduce alle spalle delle linee ottomane, attraversando la Sava, sollevando il crocifisso e gridando le parole di san Paolo: «Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento» (Fil. 1,6). Hunyadi vede tutto dalle mura del castello, comprende il pericolo, ma ormai l'attacco è iniziato. Ordina alla fanteria pesante ungherese di attaccare il campo ottomano e si dirige verso le posizioni dell'artiglieria turca. I nemici sono presi alla sprovvista e non si difendono, ma cercano di fuggire. Solo

L'ANALISI DI TRUMP

Quello di Trump è un discorso che, oltre a citare, al pari di Obama, Dio come fattore oggettivo e necessario anche alla politica, dimostra le ragioni del premier ungherese e delle altre nazioni europee, prima vittima del comunismo, che oggi riconoscono l'importanza del cristianesimo: "L'America - ha cominciato il presidente - è una nazione di credenti e insieme siamo rafforzati e sostenuti dal potere della conversione, si avvertiamo sempre di più all'incontro con Dio. L'atteggiamento in tal modo, senza accorgersene, anche loro si avvertiranno bene, anche i lontani: in tal modo, senza accorgersene, anche loro si avvertiranno ad amare il prossimo".

Ed amare il prossimo sempre di più a Dio, pertanto bisogna scortare tutti a far del bene, anche i lontani: in tal modo, senza accorgersene, anche loro si avvertiranno ad amare il prossimo sempre di più per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli. E lo stato l'amore a spingere la beata Teresa di Calcutta a dedicarsi completamente a portare la luce di Dio e della carità cristiana a chi non aveva mai conosciuto un gesto che la consumava giorno per giorno, e lei non si risparmiò minimamente, volendo portare la luce di Dio e della carità cristiana a chi non aveva mai conosciuto un gesto di amore, una parola gentile, e viveva in condizioni disumane.

Ed è stato l'amore a spingere San Pio da Pietrelcina a rinchiudersi per ore e ore ogni giorno in confessionale per dare alle anime il perdono di Dio e la grazia della sua amicitia. San Pio avvertiva tutto quel quale amore, ma lo faceva volentieri perché amava le anime. Per loro sgravaio in continuazione decine e decine di Rosari, soprattutto, la grazia della conversione e della perseveranza nella grazia di Dio. La vita di Padre Pio fu letteralmente divorata dal fuoco dell'amore di Dio. Per lui la vita più grande carità era quella di offrirsi al Signore e di pregare incessantemente per la conversione dei peccatori e per le anime del Purgatorio.

È stato l'amore di Dio a spingere santa Teresa ad offrirsi come vittima all'amore mistericoso di Gesù, per la conversione dei peccatori, rinchiudendosi in un monastero di clausura. Oggi questa vocazione non è molto compresa, ma, agli occhi di Dio, è preziosissima.

L'amore ci fa uscire da noi stessi, in modo tale che ci prendiamo cura degli interessi del prossimo come se fossero i nostri. Si dice che "chi ama non calcola, mentre chi calcola non ama".

Scriveva sant'Agostino: «Sempre, in ogni istante, abbiamo presente che bisogna amare Dio e il prossimo: Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, e il prossimo come se stessi. Questo dovere sempre pensare, meditare, ricordare, praticare e attuare. Amando il prossimo per amore di Dio e prendendoci cura di lui, in carità. Aiuta, dunque, il prossimo con il quale carissimi, per poter giungere a Colui con il quale desideriamo rimanere».

L'amore è la misura del cristiano. Saremo riconosciuti come discepoli di Gesù se avremo carità gli uni per gli altri. E, ricordiamoci sempre, la carità deve essere esercitata con la mente, pensando bene e giudicando bene il prossimo; con le parole, evitando con cura la mormorazione; e con le opere, servendo Gesù nella persona del prossimo. Saremo veramente cristiani nella misura di questo amore.

Fonte: il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 29 ottobre 2017)

10 - OMBELIA DELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I Santi E DELLA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I Fedeli Defunti - ANNO A (Mt 5,1-12a; Gv 6,37-40)

Beati i poveri in spirito

da il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 1° e il 2 novembre 2017)

OMBELIA DELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I Santi (Mt 5,1-12a)

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono le persone che vogliamo ascoltare e non saranno più tenute in silenzio". Poi il riferimento alle difese come non è mai accaduto prima.

L'ELENCO DEI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Poi il presidente ha fatto l'elenco dei provvedimenti, pro family, pro life e a favore della libertà religiosa presi in nove mesi fra cui la libertà di parlare della vita pubblica anche dei "pastori, preti o rabbini", perché "queste sono

regioni italiane le scuole di Dottrina Sociale della Chiesa seguendo il modello della diocesi di Trieste. Nel seguente video Stefano Fontana nell'incontro del Centro Culturale "Amici del Timone" di Staggia Senese del 13 ottobre 2017 analizza il rapporto politica-religione in una lezione dal titolo "La laicità e i doveri della politica nei confronti della religione vera".

<https://www.youtube.com/watch?v=b5HFekIyx30>

Per un resoconto della conferenza, clicca qui sotto:
<http://www.amicideltimone-staggia.it/it/articoli.php?id=164>
Fonte: Silvio Brachetta

7 - LE SPESE PAZZE DI GALANTINO E SAT 2000 CON I SOLDI DELL'8X8MILLE

La tv della Cei ridimensiona i programmi religiosi e diventa sempre più mondana con presentatori famosi di Antonio Righi

Il quotidiano La Verità del 14 ottobre 2017 titolava: Reality e Vip nella tv dei vescovi che nasconde le radici cristiane. Il sottotitolo: Nel palinsesto di Tv 2000, finanziata con l'8x1000, ridimensionati i programmi religiosi.

SAT 2000 è oggi il più potente strumento nelle mani di mons. Nunzio Galantino. Una grande struttura, sempre più costosa, che cala per ascolti ma cresce quanto a spese. Mentre il soldo scarseggia, e anche l'8 x 1000 barcolla, SAT 2000 moltiplica i suoi programmi: sono ben 50 i nuovi programmi mandati in video in questi ultimi mesi, al costo, almeno, di 200-300 mila euro cadauno.

Del resto se per fare una tv sempre più mondana si ricorre a presentatori famosi, anche se un po' bolliti, come Licia Colò, per compiacere al partito di riferimento del monsignore, occorrono ex parlamentari PD come Piero Badaloni ed Andrea Sarubbi.

Non può mancare una rubrica condotta dal supermondanissimo Dario Edoardo Viganò, il monsignore che ama frequentare, da sempre, i vip e gli attori, sfoggiare camicie e look da uomo di mondo, e che per questo è diventato, nella "chiesa in uscita", nientemeno che Prefetto della potentissima Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede.

Va ricordato che il direttore di SAT 2000 voluto dal nuovo corso è Paolo Ruffini, scuole dai Gesuiti di Roma, ed ex direttore di Rai3 e La7 ai tempi delle trasmissioni di Santoro sulla pedofilia nella Chiesa... Il direttore dei tg è invece Lucio Brunelli, romano, classe 1952, amico di lunga data di Jorge Mario Bergoglio, laurea all'Università "La Sapienza" di Roma con una tesi sulla formazione religiosa e culturale di Giorgio La Pira. Nel 1983 inizia la sua carriera giornalistica nel mensile ciellino "30Giorni" di don Giacomo Tantarini, Giulio Andreotti, Andrea Tornielli, Masimo Borghesi e Stefania Falasca.

Brunelli è stato al centro di una grossa polemica allorché, all'indomani del Family day che portò in piazza una folla immensa di cattolici, non solo fece di tutto per ignorare l'evento, secondo il dettato di mons. Galantino, grande nemico della

sei", eppure le cose non stanno proprio così...
di Stefano Fontana

Da un po' di tempo noto che gran parte delle omelie che ascolto la domenica durante la Messa dicono sempre la stessa cosa. Qualsiasi siano le letture da commentare, come un singolare mantra ripetono lo stesso concetto che possiamo riassumere in questa frase: Dio ti ama così come sei.

L'attenzione è posta sulla misericordia di Dio, che ci accoglie nonostante le nostre debolezze e fragilità. In genere in queste omelie di "peccato" si parla ormai poco. La parola è sostituita appunto da debolezza e fragilità, davanti alle quali si prova di solito un sentimento di misericordia.

La conclusione di queste omelie fotocopia è quindi che non dobbiamo giudicare, non dobbiamo essere legalisti nel senso di ramarcarci se non riusciamo a rispettare la legge di Dio, e che l'unica cosa importante è ricambiare questo amore di Dio che, appunto, ci ama così come siamo.

SEGUIRE I COMANDAMENTI

In questo tipo di omelia, colui che pensa sia doveroso - proprio per amore di Dio - seguire la legge e i suoi comandamenti, viene considerato come un nuovo fariseo, che cerca la giustificazione seguendo delle regole esteriori e formalistiche. La morale naturale e cattolica viene quindi vista come "moralismo" e la dottrina morale come qualcosa di astratto che non tiene conto delle fragilità e delle debolezze umane.

Anche domenica scorsa mi è toccato di sentire questa predica, nonostante il brano evangelico del giorno fosse piuttosto duro e non permettesse per niente questa interpretazione. Il re che aveva fatto un banchetto per il matrimonio del figlio fa gettare fuori dal convito chi non si era presentato con l'abito adatto e lo fa buttare là dove c'è pianto e stridore di denti. Era evidente che si trattava di un giudizio di condanna. Ma l'omelia ha completamente trascurato questo aspetto, sostenendo che Dio invita tutti al banchetto, nonostante le nostre debolezze e fragilità che poi, una volta entrati, possiamo trasformare in cose buone. Nessun cenno al giudizio espresso dal Re e alla condanna.

MISERICORDIOSAMENTE GIUSTO E GIUSTAMENTE MISERICORDIOSO

La Chiesa ci ha sempre insegnato che Dio è misericordiosamente giusto e giustamente misericordioso. La filosofia cristiana ha sempre sostenuto che Dio è assoluta semplicità e quindi in Lui la misericordia e la giustizia sono la stessa cosa. Non c'è la prevalenza dell'una sull'altra. Ci ha anche sempre insegnato che la legge morale naturale (i dieci comandamenti per capirci) sono anch'essi precetti divini e che Dio non ci dà solo degli ideali ma anche degli ordini a cui obbedire. Tali precetti non sono astratti e lontani dalla vita concreta, ma sono le luci per poter affrontare le situazioni della vita concreta. Rappresentano sì un giogo, perché richiedono sacrificio, ma si tratta di un giogo "dolce" da sopportare e per il quale Dio ci dà il suo aiuto tramite la grazia santificante. Il peccato non è una fragilità, perché delle fragilità non siamo moralmente e religiosamente responsabili, mentre dei peccati sì. Il peccato non è solo un generico rifiuto di Dio, ma è anche il rifiuto dei suoi comandamenti, perché l'amore per Dio lo si dimostra seguendo quello che ci ha detto di fare.

Chi fa il peccato sa che così facendo non piace a Dio e, in fondo, non piace nemmeno a se stesso. Dopo il peccato Dio ci accoglie, ma pentiti e confessati in un sacramento

manifestazione, ma, evidentemente contratto, dedicò il suo tempo a smunirne la portata.

Nota di Bastabugie: nell'articolo sottostante dal titolo "Due milioni o no? Lo sfogo di Lucio Brunelli" si mette in luce il comportamento, citato nell'articolo, del direttore delle testate giornalistiche delle emittenti CEI TV2000 e Radio Inbra dopo lo svolgimento del Family day.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Libertà e Persona il 30 gennaio 2016:

Al Circo Massimo, guidati da Capitano Massimo Gandolfini, Gianfranco Amato, Marco Adorno, Emanuele di Leo, Costanza Mitrano, Jacopo Coghe, Filippo Savarese, Tomi Brandi, Maria Rachele Rita... c'era oggi una folla immensa. Presenti senza barattata?

Ma quanta gente c'era in quella piazza immensa, composta, allegra, dove non era possibile trovare un solo cartello con insulti, dove nessuno ha alzato il dito medio contro altri, dove si è solo ribadito quello che la natura mostra, che tutti i popoli del mondo hanno sempre creduto?

Forse due milioni no; sappiamo tutti che il non ci stanno; non ci stanno neppure in piazza San Giovanni, che è più piccola... Sebbene tutti abbiano sempre sostenuto il contrario...

Il fatto è che le piazze si allargano o si restringono: grazie alle macchine dei fotografi, e, soprattutto, a chi ci sta dentro. Così la stessa piazza contiene oltre un milione di persone, se a manifestare ci stanno i sindacati, o i beniamini del potere mediatico; altrimenti solo poche migliaia di persone, se si tratta di quelli che non si riconoscono nel pensiero dominante.

Così la settimana scorsa le piazze televisive organizzate da LGTB e CGIL e parte del Pd, sono diventate oceaniche, e meno di 50.000 persone sono diventate, sul Cortile, 1 milione.

Quasi nessuno dei grandi media si è preso la briga di ribadire, di smentire, di punteggiare.

Ma oggi no e così. Di fronte a quella che è forse la più grande manifestazione di popolo dell'Italia repubblicana, e partita la corsa a spiegare che il due milioni di persone non ci stanno.

È vero... ma il punto è che ce n'erano lo stesso più che in qualsiasi altra occasione. Questo è certamente un mondo clericale che ha fatto l'impossibile per boicottare l'evento, addomesticarlo, renderlo innocuo... per non rovinare l'amicizia con Matteo Renzi, Maria Elena Boschi...

Galantino, sissara non si sentiva molto bene... Non può procedere alla defenestrazione dei responsabili del Family day da qualche organismo clericale.

Ha già defenestrato Gandolfini da Scienza & Vita, non rimane altro.

Ma non tutti si trattengono.

Lucio Brunelli, di SAT2000, la Tv della Cei, promosso da Galantino dopo l'epurazione di Dino Boffi, ha twittato con orgoglio l'articolo del collega della Stampa (vedi in alto).

È un po' strano che chi sta ai vertici di Sat2000, il cui editore dovrebbe essere Bagnasco, assolutamente silente la settimana scorsa di fronte ai numeri gonfiati di

Orta, il presidente Donald J. Trump e il suo governo sanno benissimo di essere costantemente nell'occhio del ciclone, nel mirino di potentati che non si sono affrettati a lasciare che le cose siano; e se questo vale per ogni e qualsiasi mosca rassicurata a lasciare che le cose siano; e se questo vale per ogni e qualsiasi mosca evocano principi primi, quelle che apportano allo status quo modifiche strutturali. Quindi, per quanto l'Amministrazione non disdetti il contratto maschile, e non si sia mai mai trita indietro di fronte ad alcuni alleatori, già è stata a volte costretta ad accusare il copro. Quindi, di fronte a una questione tanto decisiva come quella toccata dal nuovo piano dell'HHHS, foriera di novità di cui non si sottovaluta mai abbastanza la portata epocale, ha scelto non tanto il profilo basso, ma la strategia di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente al pensiero unico) che ovviamente è divisiva, che forse potrebbe anche essere rigettata, ma che pone comunque un punto fermo di chi è candidato come colombo e astuto come serpente. Senza proclami allibionati, ha vergato un'affermazione "di minoranza" (in realtà di maggioranza, ma spesso la maggioranza è sin troppo silenziosa) e "impopolare" (solo perché i capipopolo hanno già molto massacrato la gente